ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA PER GLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE (I.N.R.A.N.)

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO AL BILANCIO CONSUNTIVO 2000

1. Premessa

La presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2000, avviene in un momento in cui sta per chiudersi la gestione commissariale dell'Ente durata per circa un triennio, gestione che nel suo ultimo anno si conclude con il segno positivo.

Nell'anno 2000, infatti, si sono realizzati, sul versante delle entrate, due eventi che hanno consentito di chiudere il bilancio con un considerevole avanzo di amministrazione, pari a circa 3,7 miliardi di lire. Mi riferisco sia alla concessione da parte del Ministero vigilante di un contributo straordinario di 6 miliardi, e quindi di un ulteriore contributo, di circa 4,7 miliardi, quest'ultimo finalizzato al rilancio di iniziative di educazione alimentare, anche a seguito del protocollo d'intesa su tale materia fra Ministero delle Politiche Agricole, Ministero della Pubblica Istruzione, e il nostro Istituto.

Nel corso dell'anno, sono continuate peraltro le difficoltà gestionali connesse ai problemi pregressi di scarsità di risorse, unitamente alla perdurante carenza di liquidità, causa di pesanti costi aggiuntivi di gestione, e legata a sua volta ai ritardi di trasferimenti tanto del contributo ordinario quanto del ricordato contributo straordinario.

Anche nell'anno 2000, è stata tuttavia, portata a termine una considerevole mole di lavoro, documentata nella Relazione sull'attività svolta, già presentata per l'esame alle Commissioni Agricoltura dei due rami del Parlamento (secondo quanto previsto dalla Legge 549/95 art.1 comma 40) e la cui redazione finale accompagna il bilancio consuntivo.

Nell'anno 2000, peraltro, l'Ente ha potuto operare, sia pure nelle difficoltà contingenti ricordate, con minori condizionamenti di carattere economico rispetto a quelli degli esercizi precedenti, e ciò grazie alle maggiori entrate prima ricordate, nonché ad altre entrate derivanti da risorse aggiuntive di natura pubblica e privata per attività di ricerca e di servizio che l'Ente come di consueto ha continuato a svolgere, ed infine alla realizzazione di alcuni residui attivi.

L'esame analitico che segue, relativo alle singole voci di bilancio dell'esercizio 2000, consente una più completa valutazione della gestione dell'Ente, come pure delle problematiche relative alla modulazione delle uscite in riferimento alle modalità delle entrate.

2. Entrate

Sulla base dei dati riportati nella **Tabella 1** è possibile una prima valutazione sintetica e complessiva dell'entità e della struttura delle entrate per l'anno 2000.

Il totale delle *entrate* relativo all'anno in esame ammonta a 42,6 miliardi con un notevole aumento, pari a circa il 25%, rispetto all'esercizio precedente. La dimensione delle entrate risultanti nel bilancio continua a dipendere in gran parte dagli importi relativi al Titolo VI delle voci di entrata e cioè *Accensione di prestiti*, risultati ancora rilevanti nell'esercizio 2000, seppure in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Il ricorso a tale forma di finanziamento si è reso, come nel recente passato, necessario per esigenze non procrastinabili, per le motivazioni che vengono illustrate più avanti. Depurate di tale voce, le entrate scendono a 26,9 miliardi che, al netto delle partite di giro, si assestano a 23,7 miliardi e vale a dire un'entità assolutamente superiore agli esercizi precedenti con conseguenze positive sulla performance di bilancio come vedremo con i successivi approfondimenti.

Titolo II. *Entrate da trasferimenti correnti.*

L'importo totale accertato sotto tale titolo di entrata per l'anno 2000 è di 21,7 miliardi di lire, nettamente superiore quindi a quello dell'esercizio precedente pari a 11,4 miliardi.

Tale forte incremento deriva sia dalla concessione del contributo straordinario (6 miliardi), sia dalla attribuzione del contributo per iniziative di educazione alimentare (4,7 miliardi), sia da altri trasferimenti (1,2 miliardi) da parte dello stato e di altri enti del settore pubblico.

I residui riscossi compresi nello stesso titolo sono peraltro diminuiti nettamente (da 2,7 miliardi a 912 milioni) rispetto all'esercizio precedente, (in cui è avvenuta la riscossione di un contributo straordinario di 2,5 miliardi assegnato nel 1998), mentre i residui da riscuotere provenienti dai precedenti esercizi sono leggermente diminuiti (da 2,7 a 2,4 miliardi).

Tabella 1 - ENTRATE
(000/lire)

	Somme accertate	Residui riscossi	Residui da riscuotere provenienti da precedenti esercizi
TITOLO II Entrate derivanti da trasferimenti correnti	21.683.269	911.595	2.429.958
TITOLO III Altre Entrate	1.601.771	683.395	722.062
TITOLO IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	329.203	0	---
TITOLO VI Accensione di prestiti	15.757.822	1.852.186	0
TOTALE PARZIALE	**39.372.065**	**3.447.176**	**3.152.020**
TITOLO VII Partite di giro	3.241.469	112.445	36.567
TOTALE ENTRATE	**42.613.534**	**3.559.621**	**3.188.587**
Somme accertate e non riscosse relative all'anno 2000	-4.870.449		+4.870.449
Totale riscossioni al 31/12/2000 in c/competenza	**37.743.085**	**Totale residui attivi** al 31/12/2000	**8.059.036**

Titolo III. *Altre entrate.*

Risulta in aumento (da 1,2 a 1,6 miliardi) l'importo accertato per tale titolo rispetto al 1999 a seguito di incrementi di incarichi di studio e di servizi, derivanti soprattutto da incarichi di ricerca da parte dell'Unione Europea.

Al tempo stesso si mantiene costante l'entità dei residui riscossi a tale Titolo e diminuisce leggermente quella dei residui da riscuotere relativi ai precedenti esercizi.

Titolo VI. *Accensioni di prestiti.*

Anche nel corso dell'esercizio 2000 è stato necessario, sia pure in misura minore rispetto al 1999, ricorrere in modo consistente alle anticipazioni di tesoreria con una diminuzione contabile di tale voce di bilancio pari al 13,2%.

La dimensione di tale voce di bilancio (15,8 miliardi nell'anno 2000) è conseguenza del ritardo dei trasferimenti, sia delle quote del contributo ordinario sia del contributo straordinario, da parte del Mi.P.A.F.

Il costo, però, di dette anticipazioni è risultato per l'Ente più gravoso rispetto all'esercizio precedente, come sarà illustrato più avanti.

Residui attivi.

Nel corso dell'esercizio 2000 l'entità dei residui attivi è aumentata rispetto al 1999: da 6,8 a 8,1 miliardi. L'entità di tale voce di bilancio e relative variazioni sono il risultato contabile dei residui da riscuotere provenienti da esercizi precedenti (3,7 miliardi nel 1999 e 3,2 miliardi nel 2000) e dei residui relativi all'anno in esame (passati da 3,0 a 4,9 miliardi).

Come per gli esercizi precedenti -a seguito di esplicita indicazione del Collegio dei Revisori- nell'allegato 1 alla presente Relazione vengono analizzati lo stato ed il movimento dei residui attivi che rappresentano una parte importante del bilancio dell'Ente.

Dopo l'accenno sintetico alle principali entrate relative all'esercizio 2000, la relazione è dedicata all'approfondimento delle più importanti voci di entrata, mettendo in rilievo le dinamiche di quelle di maggiore interesse.

Tit. II. Cat. III. Trasferimenti da parte dello Stato.

Nell'esercizio finanziario 2000, l'importo di tale voce, pari a 20,5 miliardi rispetto ai 10,4 miliardi del 1999, rappresenta l'86,5% delle entrate reali totali.

Il suddetto importo complessivo è formato da 9,55 miliardi di contributo ordinario (invariato rispetto all'anno precedente), da 6 miliardi di contributo straordinario, e da 4,9 miliardi di contributi vari assegnati dal Mi.P.A.F. soprattutto per attività di educazione alimentare, come prima ricordato, oltre che per attività di ricerca.

Tit. II. Cat. VI. Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico.

Per l'anno 2000 figurano in questa voce di bilancio 1,2 miliardi di lire, dovuti principalmente (1 miliardo circa) ad anticipi di finanziamenti per programmi di ricerca (POM misura 2) da parte dell'INEA, e per altri 200 milioni a finanziamenti da parte di altri enti pubblici per programmi di ricerca.

Tit. III. Cat. VII e X. Incarichi di studio, ricerche e consulenze.

L'entità di tale posta di entrata, sempre di grande importanza per la vita e lo sviluppo dell'Ente e che implicitamente ne rafforza il ruolo, è stata nel 2000 di 1,5 miliardi contro 1,1 miliardi dell'esercizio precedente.

Per il 2000 tali entrate sono dovute per il 25% ad incarichi di studio e consulenze affidati all'Istituto da parte di aziende ed istituzioni private. L'altra quota del 75% è invece dovuta quasi interamente a contratti di ricerca affidati dalla Unione Europea.

Tit. IV. Cat. XIII. Realizzo di valori immobiliari.

Le entrate relative all'anno 2000 per tale voce ammontano a lire 329 milioni dovuti totalmente a rimborsi di polizze INA per trattamenti di fine rapporto, erogati ai dipendenti.

Tit. VI. Cat. XX. Assunzioni di altri debiti finanziari.

L'importo di questa voce di entrata, che trova il suo corrispettivo in analoga posta di uscita, è stato nel 2000 di 15,8 miliardi di lire rispetto ai 18,2 miliardi dell'esercizio precedente, ai 13 miliardi dell'esercizio 1998 e ai 5,7 miliardi del 1997*.

Tale pesante ricorso, per il bilancio dell'Ente, all'indebitamento si è reso necessario, come si è avuto già modo di anticipare, per far fronte a pagamenti indifferibili -pena il blocco di ogni attività- in periodi nei quali il conto presso la Tesoreria è a livello zero in seguito soprattutto al ritardo di trasferimenti delle varie quote dei contributi ordinario e straordinario da parte del

* Si ricorda che l'accensione di prestiti viene contabilizzata da parte dell'istituto cassiere come sommatoria delle singole esposizioni verificatesi nel corso dell'anno.

Mi.P.A.F. (il primo trasferimento per l'anno 2000, pari al 50% del contributo ordinario, è avvenuto nel mese di giugno e quello del contributo straordinario nel mese di dicembre). Ciò ha provocato aggravi di costi molto pesanti per la gestione, costi che sarebbero stati ancor più onerosi senza l'afflusso di altre risorse. Peraltro, si ricorda ancora una volta, che tali ulteriori risorse -a causa delle norme sulla tesoreria unica- vengono *di fatto* utilizzate temporaneamente per fini diversi da quelli per cui sono attribuite.

Tit. VII. Cat. XXII. Partite di giro.

In questa categoria le entrate per il 2000, relative principalmente alle ritenute erariali e previdenziali per il personale dipendente, sono state pari a 3,2 miliardi di lire, un importo pressoché equivalente a quello dell'esercizio 1999.

3. Uscite

Il quadro riassuntivo riportato nella **Tabella 2** fornisce un primo riferimento sintetico relativo alle uscite dall'esercizio 2000.

L'insieme delle uscite impegnate nel corso dell'anno 2000, al netto della voce anticipazioni passive di tesoreria ammonta a 21,6 miliardi di lire, un importo superiore dell'11%, rispetto a quello dell'anno precedente.

Contestualmente è aumentato il totale dei pagamenti effettuati in conto competenza - sempre al netto dell'importo relativo alle anticipazioni di tesoreria- rispetto all'esercizio precedente (17,5 miliardi contro 16,8).

Nell'esercizio 2000 le somme impegnate per *spese correnti* hanno rappresentato il 76,9% degli impegni complessivi (sempre escluso l'importo del Titolo III) e vale a dire una quota leggermente inferiore a quella riscontrata nel 1999 (78,3%).

L'importo complessivo degli impegni per spese correnti, pari a 17 miliardi di lire, e con un incremento del 9,7% rispetto al 1999, risulta formato principalmente dalle voci *oneri per il personale* (aumentate del solo 3,6% rispetto al 1999, e di cui si dirà più avanti) e *spese per acquisto di beni e servizi* (anch'esse aumentate rispetto al 1999 del 25%), che congiuntamente rappresentano il 91% del totale sub Titolo I delle *uscite* di bilancio.

Per quanto riguarda le *spese in conto capitale*, nell'anno 2000 sono stati presi impegni per 1,3 miliardi di lire, con un aumento del 18% rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 2 - USCITE
(000/lire)

	Somme impegnate	**Residui pagati**	**Residui da pagare provenienti da precedenti esercizi**
Spese correnti			
- Spese Organi dell'Ente	143.333	10.949	-
- Oneri per il personale	11.491.653	606.554	80.082
- Spese acquisto beni e servizi	4.015.391	1.077.057	219.624
- Trasferimenti passivi	788.309	-	0
- Oneri finanziari	396.447	30.228	-
- Oneri tributari	74.897	5.030	0
- Restituzioni e rimborsi	70.998	5.574	24.767
TOTALE TITOLO I	**16.981.028**	**1.735.392**	**324.473**
Spese in c/capitale Acquisizioni di beni di uso durevole ed opere immobiliari	25.386	38.177	-
- Immobilizzazioni tecniche	582.957	329.797	74.719
Polizza Collettiva INA a garanzia debito per fondo quiescenza personale	127.811	-	-
- Depositi cauzionali	0	0	4.285
Indennità anzianità personale cessato dal servizio	588.047	-	-
TOTALE TITOLO II	**1.324.201**	**367.974**	**79.004**
TITOLO III Anticipazioni di Tesoreria	15.757.822	3.595.979	-
TITOLO IV - Partite di Giro	**3.241.469**	**520.630**	**3.624**
TOTALE USCITE	**37.304.520**	**6.219.975**	**407.101**
Somme impegnate e non pagate	-4.033.291	0	+4.033.291
Totale pagamenti in c/competenza al 31/12/2000	**33.271.229**	**Totale residui passivi** al 31/12/00	**4.440.392**

Le *anticipazioni passive di tesoreria,* come si è già avuto modo di ricordare, sono diminuite (da 18,2 a 15,8 miliardi di lire), restando tuttavia di notevole entità.

Infine, risulta migliorata la situazione dei residui passivi, in quanto mentre è leggermente aumentata la quota proveniente dagli esercizi precedenti (407 milioni contro 311 milioni), è molto diminuita quella dell'anno in esame (circa 4 miliardi contro i 6,6 miliardi del 1999).

Il successivo e più dettagliato esame delle varie Categorie di spesa, fornisce un quadro più puntuale delle necessità dell'Ente e delle modalità in cui sono state risolte, o parzialmente risolte, nel corso dell'esercizio 2000.

3.1. Spese Correnti

Tit. I. Cat. II. Oneri per il personale in attività di servizio.

La spesa relativa a tale voce di bilancio è stata di circa 11,5miliardi rispetto agli 11,2 miliardi del 1999. Tale leggero aumento di spesa, che si riscontra nell'ammontare totale della categoria di riferimento, è il risultato contabile dell'andamento delle diverse voci all'interno della categoria stessa. Si sono avute, infatti, nell'esercizio 2000, rispetto a quello 1999, variazioni di diversa entità in aumento o in diminuzione. Si segnalano in particolare la crescente spesa per personale a contratto a tempo determinato (790 milioni nel 2000 rispetto ai 655 milioni nel 1999 e, ai 434 milioni nel 1998, esclusi gli oneri riflessi), per assegni e dottorati di ricerca (687 milioni nel 2000 rispetto a 371 nel 1999 e a 106 nel 1998). Tali spese, si ricorda, gravano interamente su programmi di ricerca finanziati ad hoc.

La spesa per stipendi e assegni fissi per il personale di ruolo nel 2000 è rimasta invariata (circa 7 miliardi, sempre esclusi i diversi oneri riflessi).

Le variazioni di spesa per il personale di ruolo e non, hanno avuto ovviamente incidenza sui vari oneri riflessi.

Come appare dalla apposita tabella sulla dotazione di personale dell'Ente (allegato 2), la copertura dell'organico risulta, al 31 dicembre 2000, del 75%. Detta percentuale risulta ormai pressoché analoga per i vari profili professionali, dai ricercatori e tecnologi, al personale tecnico, a quello amministrativo. Diversificazioni permangono invece nella copertura percentuale dei vari posti in organico, quando ci si riferisce ai singoli livelli di ogni profilo.

Tit. I. Cat. IV. Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

L'entità complessiva delle voci di spesa e dei relativi importi impegnati nel 2000 è stata di 4 miliardi di lire, aumentati rispetto all'anno precedente del 25%.

Le voci principali di uscita, che hanno determinato la spesa ed il suo aumento per l'insieme della categoria, sono interamente finanziate da contributi finalizzati o da specifici incarichi e pertanto non riducibili o rinviabili senza divenire inadempienti, e risultano per ordine di entità: 1.04.46 (*spese organizzazione e svolgimento seminari e convegni*) per 845 milioni di lire destinati quasi totalmente alla realizzazione della II Conferenza Nazionale per l'Educazione Alimentare; 1.04.16 (*reagenti, vetrerie e altre spese per la ricerca scientifica*) per 626 milioni (748 milioni nel 1999); 1.04.00 (*servizi e contratti d'opera*) per 537 milioni (710 nel 1999). L'insieme di queste tre voci rappresenta il 50,5% delle spese comprese nella Cat. IV. Nel rimanente 49,5% le voci principali di spesa si riferiscono a spese per servizi generali quali telefoni, posta, illuminazione riscaldamento (1.04.03 e 1.04.04) per 410 milioni (358 nel 1999); spese per la biblioteca (1.04.18) per 300 milioni (267 nel 1999).

Tit. I. Cat. VI. Trasferimenti passivi.

L'ammontare delle somme impegnate in tale categoria pari a 788 milioni per l'esercizio 2000 (546 milioni nel 1999) è stato utilizzato in larga parte per trasferire i fondi di ricerca POM misura 2, di cui si è già fatto cenno, ai soggetti istituzionali che collaborano ai relativi programmi.

Tit. I. Cat. VII. Oneri finanziari.

L'importo riferito a questa categoria di spesa è stato nel 2000 di 396 milioni di lire con un forte aumento rispetto al 1999 (192 milioni). Si tratta di un costo pesante per il bilancio dell'Ente, dovuto quasi totalmente agli interessi passivi per le anticipazioni di tesoreria più volte ricordati. Il ricorso a tale forma di finanziamento, sebbene come si è visto di entità inferiore nel 2000 rispetto all'esercizio precedente, ha avuto però un costo maggiore rispetto al 1999 in riferimento al rapporto quantità-durata di esposizione. Tale costo, inoltre, ha risentito di più elevati tassi di interesse nel 2000 rispetto al 1999.

Tit. I. Cat. VIII. Oneri tributari.

L'ammontare degli impegni di spesa per tributi fiscali è stato nel 2000 pari a 75 milioni a fronte dei 122 milioni del 1999, degli 84 milioni del 1998, dei 97 del 1997 e dei 100 milioni del 1996. Tali importi, si ricorda sono legati all'entità delle prestazioni di consulenza e servizi.

3.2. Spese in conto capitale

L'ammontare totale delle voci di spesa riunite sotto il Titolo II delle uscite è stato nel 2000 di 1,3 miliardi di lire a fronte degli 1,1 miliardi dell'esercizio 1999.

Nonostante il leggero aumento di tale posta di uscita occorre ancora sottolineare l'inadeguatezza di molte delle voci di spesa in conto capitale che possono portare come conseguenza ad arretramento tecnico-scientifico e talora ad inadempienze e ritardi nella realizzazione dei vari programmi.

Tit. II. Cat. XI. Acquisizioni di beni di uso durevole ed opere immobiliari.

Relativamente all'anno 2000 sono stati impegnati per tale categoria di spesa 25 milioni di lire rispetto ai 43 milioni dell'esercizio 1999 ed ai 60 del 1998. Ancora una volta l'estrema esiguità di tali spese è in gran parte il risultato di rinvii di opere necessarie prevalentemente per ottemperare alle normative sulla sicurezza dei posti di lavoro.

Tit. II. Cat. XII. Acquisizione di immobilizzazioni tecniche.

L'ammontare degli impegni nell'anno 2000 relativo a tale categoria di spesa è stato di 583 milioni di lire, leggermente superiore ai 547 milioni dell'anno 1999.

La voce principale di spesa all'interno della categoria è quella relativa all'*acquisto di apparecchiature scientifiche* (66,7% del totale con 365 milioni di lire); seguono le voci *acquisto di computer* (30,1% con 165 milioni di lire), e *acquisto di attrezzature tecniche di funzionamento* e *acquisto di mobili e macchine d'ufficio* (con spesa complessiva di 51 milioni).

Si tratta nel complesso di acquisti quasi sempre limitati all'indispensabile, e quasi sempre sostenuti (specie per quanto riguarda apparecchiature scientifiche e computers) da appositi finanziamenti di programmi di ricerca e consulenza. Tuttavia occorre sempre sottolineare la necessità di destinare una maggiore quantità di risorse a questa categoria di spesa, come condizione indispensabile affinché le strutture dell'Ente possano mantenere efficienza, competitività, ed anche rendere possibili in molti casi aumenti di produttività. Unitamente a tali considerazioni occorre segnalare che il mancato ricambio di apparecchiature e attrezzature obsolete o comunque molto vecchie produce la crescita di spese di manutenzione e riparazioni.

Tit. II. Cat. XIII. Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari.

Nella presente categoria di spesa l'unica voce si riferisce al pagamento della polizza collettiva INA a parziale copertura del fondo di quiescenza per il personale. Tale spesa nel 2000 è stata di 128 milioni di lire e cioè quasi pari all'anno precedente.

Ciò porta a ricordare una volta di più il fatto che la copertura derivante dalla polizza assicurativa diviene ogni anno più incompleta, in quanto da lungo tempo le ristrettezze di bilancio dell'Ente non hanno consentito le necessarie integrazioni.

A questo riguardo, ritengo opportuno segnalare che già nelle prime variazioni del bilancio 2001, che seguiranno immediatamente la presentazione del conto consuntivo, una cospicua quota del contributo straordinario (pari a 16 miliardi) assicurato dal Mi.P.A.F. per l'anno 2001, sarà destinata alla copertura delle indennità di anzianità del personale dell'Ente, come specificamente indicato dal Ministero del Tesoro, sia in sede di ispezione finanziaria-contabile, sia in sede approvazione del bilancio di previsione.

Tit. II. Cat. XV. Indennità di anzianità.

Nell'anno 2000 sono stati presi impegni per 570 milioni di lire per la liquidazione della indennità di fine rapporto a dipendenti cessati dal servizio. Tale importo è, per i motivi ora ricordati, solo parzialmente coperto (60% circa) dalla polizza INA. In prospettiva, considerata l'anzianità di servizio di un numero cospicuo di dipendenti, e in assenza dell'intervento di integrazione del fondo prima ricordato, tale categoria di spesa potrebbe creare notevoli difficoltà contingenti alla gestione dell'Ente.

Tit. III. Cat. XVII. Anticipazioni passive di tesoreria.

Circa l'entità dell'importo di tale voce di spesa, pari a circa 15,8 miliardi di lire nel 2000, abbiamo avuto modo di soffermarci più volte nel corso della presente relazione.

Al momento della compilazione del presente bilancio e in base alla previsione dei flussi contributivi per l'esercizio 2001 non si è in grado di prevedere in che misura tale voce di uscita sia destinata a permanere. In realtà, qualora si ripetessero i ritardi nei trasferimenti del contributo ordinario, e soprattutto di quello straordinario (in considerazione della sua entità) previsti per l'esercizio-2001, il ricorso alle anticipazioni passive di tesoreria potrebbe notevolmente aumentare, con i conseguenti costi ed anche soprattutto con il rischio che l'Istituto cassiere ponga un limite all'entità dell'esposizione.

Tit. IV. Cat. XXI. Partite di giro.

Questa voce di uscita presenta un importo di 3,2 miliardi pari alla corrispettiva voce di entrata e di entità quasi identica a quella dell'esercizio 1999 (3,3 miliardi).

* * *

L'esame delle cifre riguardanti la *Gestione di Cassa* presenta pagamenti per 39,5 miliardi di lire che, depurati dei *Rimborsi per le anticipazioni di tesoreria*, e dalle *Partite di giro* portano a *uscite effettive* pari a 16,9 miliardi. Peraltro le riscossioni (anch'esse depurate dalle voci prima indicate) realizzatesi nel 2000 ammontano a 20,5 miliardi. Ciò porterebbe ad un avanzo di cassa di 3,6 miliardi che, a sua volta depurato dal disavanzo dell'esercizio precedente (1,7 miliardi), ammonterebbe complessivamente a 1,9 miliardi. Tale importo ha in effetti compensato il debito nei confronti dell'Istituto cassiere, quale risultava alla fine dell'esercizio 1999 (1,8 miliardi). Conseguentemente l'esercizio 2000 si chiude con un avanzo di cassa pari a L. 88 milioni.

Per quanto concerne l'entità complessiva dei *Residui passivi,* nell'anno in esame essa ammonta a 4,4 miliardi con una netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (6,9 miliardi) e si caratterizza per essere costituito quasi interamente (91%) da residui provenienti dello stesso anno in esame.

Per questi ultimi (complessivamente 4 miliardi circa) le quote più importanti sono rappresentate da spese per *acquisto di beni di consumo e servizi* (55%), da o*neri per il personale* (16,4%) e da *acquisizione di immobilizzazioni tecniche* (12,8%).

Occorre anche sottolineare che nei primi mesi del 2001 è stato pagato -per necessità inderogabili- oltre il 50% dei residui passivi, facendo però ricorso ad un aumento dell'esposizione bancaria.

* * *

Per quanto concerne la *Situazione Amministrativa,* predisposta secondo le norme ed allegata al Conto consuntivo, la **Tabella 3** ne fornisce un quadro sintetico in cui si evidenzia la consistenza reale delle Entrate e delle Uscite nonché un consistente *avanzo di amministrazione,* a fronte del disavanzo dell'esercizio precedente, evento, quest'ultimo, verificatosi per la prima volta nella storia amministrativa recente dell'Ente. L'avanzo di amministrazione, come già accennato in premessa, è dovuto interamente al contributo finalizzato alle iniziative di Educazione alimentare assegnato dal Mi.PAF nel mese di dicembre 2000.